Notizie in

Notizie positive a sostegno della famiglia, dell'ambiente, dello scambio tra culture

Novembre/Dicembre 2008

La Grande Casa - Notizie in - Anno II n° 7 novembre/dicembre 2008

- Al via il progetto Corolla
- La pace senza la giustizia può esistere?
- Che idea! Un Natale in Burkina Faso!
- Fotovoltaico: ecco i vantaggi secondo due macheriesi

Al via il PROGETTO COROLLA

Le associazioni, la parrocchia, l'amministrazione comunale e il Centro per la Famiglia di Macherio si sono interrogate sulla possibilità di attivarsi per sostenersi reciprocamente e per favorire nelle associazioni e nelle famiglie del territorio la possibilità di assumere la solidarietà come modalità di esercizio del dovere/diritto di cittadinanza, come scelta adulta della corresponsabilità e come strategia vincente, in particolare nell'ambito del sostegno reciproco.

Dal confronto è nato il **Progetto Corolla**, finalizzato a creare legami solidali e di "comunità", di relazioni mutualistiche, reti sociali in controtendenza con le posizioni individualiste e con la tendenza a creare legami sociali strumentali e connessi a bisogni personali.

Il **Progetto Corolla** vuole essere l'opportunità per rispondere all'urgenza di trovare nuovi percorsi che accompagnino gli adulti competenti (giovani, single, famiglie, anziani) a interrogarsi sulla possibilità di mettere a disposizione tempi, risorse ed energie, -attraverso la sinergia tra le realtà che già operano nel paese - per la creazione di una rete di solidarietà tra le famiglie che possa supportare la genitorialità a partire dall'incontro tra le esperienze diversificate di genitorialità e valorizzando le competenze della normalità e i piccoli bisogni di supporto.

Il progetto si pone l'obiettivo di:

- promuovere e diffondere responsabilità sociale, stimolando confronto, dialogo e collaborazione a partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione di ciò che è già esistente e rivitalizzando i legami e le appartenenze;
- diffondere la cultura dell'attenzione, della condivisione e dell'accoglienza, ma anche sperimentare esperienze di sostegno e di mutuo aiuto integrate attraverso una rete tra le organizzazioni del paese;
- attivare una rete di "famiglie per le famiglie" che possa realizzare e promuovere: una modalità di vita solidale capace di esprimere solidarietà sociale attraverso una genitorialità quotidiana diffusa; la possibilità di rispondere alle richieste di accompagnamento e sostegno alla genitorialità e ai diversificati bisogni;
- mettere in rete le risorse e le necessità del territorio senza disperdere energie e rendere praticabile la disponibilità degli adulti ad "essere utili", anche nelle piccole cose, con la sperimentazione di sostegni concreti a livello sia emotivo che prativo/organizzativo;
- garantire ai minori che necessitano di interventi a tutela del loro benessere la costruzione di legami significativi sul loro territorio (con adulti e coetanei che incontrano a scuola, in parrocchia e nelle associazioni);
- favorire l'incontro tra famiglie per dimi-

nuire la solitudine relazionale che si crea quando accadono eventi imprevisti

Principali attività:

● Creare una cultura di solidarietà e condivisione a Macherio a partire da quanto già ogni associazioni sta realizzando: definire e sperimentare modelli di partecipazione; trasmettere istanze sociali e culturali positive attraverso la costruzione di strumenti; favorire incontri tra le associazioni; promuovere insieme attività di solidarietà; rendere visibile l'operato delle associazioni.

● Individuare e sviluppare luoghi e tempi di incontro: qualche serata sul tema della famiglia con ricadute concrete anche con le attività già in cantiere e che coinvolgano non solo gli adulti (giochi e laboratori per bambini, attività dell'oratorio, mostra a scuola..); appuntamenti con cadenze fisse per il confronto spontaneo tra gruppi omogenei di cittadini (es. i giovani, le famiglie giovani, i neo genitori, gli anziani …)

● Accompagnare i genitori a riconoscere le proprie potenzialità e risorse e a rafforzarle attivando un costante confronto a partire dagli obiettivi individuati per la crescita dei figli e momenti concreti di sperimentazione della relazione con i figli, anche coinvolgendo le agenzie educative del territorio

● Costruire una banca dati delle risorse/disponibilità e dei bisogni che diventi un punto di raccolta capace di fare sintesi tra le associazioni e tra i cittadini (singoli o in gruppo) che non appartengono a nessuna associazione.

● Incentivare nella comunità locale la cultura dell'attenzione, della solidarietà e dell'accoglienza quale espressione di cittadinanza attiva stimolando alcune famiglie del territorio ad attivarsi per la realizzazione del mutuo aiuto: di tipo relazionale, educativo e materiale, la sperimentazione di ambiti di supporto e di sostegno alle famiglie fragili e per essere punto di riferimento per e tra le famiglie.

La responsabile del progetto
Simona Bianchi

Solidarieta

La Bottega Equa per un Natale Solidale

La Bottega Equa e Solidale di Tangram, in collaborazione con la Cooperativa Nazca, promuove il Natale all'insegna della **libertà**, della **pace** e dello **sviluppo** sostenibile. *Libertà* di produrre cibi sani e di qualità e di decidere autonomamente il proprio futuro, *Pace* nel negoziare i prezzi dei prodotti agricoli e artigianali, *Sviluppo* che rispetti l'ambiente e la dignità umana. Il mercato siamo noi consumatori e possiamo decidere in modo consapevole di sostenere acquisti etici. Basta un piccolo gesto per continuare l'attività di migliaia di piccoli produttori africani, asiatici e latino americani che dedicano la loro vita ai tesori agricoli che madre natura ci offre. A Natale, premiamo la loro fatica, assaggiando le delizie e gli aromi di questi paesi. Per la regalistica natalizia vi proponiamo diverse idee regalo, confezionando prodotti alimentari e artigianali con cura e attenzione. C'è una scelta che soddisfa tutti i palati e fa conoscere, attraverso i sapori, altre culture e popoli diversi. Ogni offerta è personalizzabile secondo la vostre esigenze. Contattateci per concordare una visita di un nostro incaricato che, senza impegno, potrà illustrarvi le nostre proposte!
Silvia Vitagliani

Bottega Equa e solidale: mercoledì e giovedì 9.30-12.30/15.30-18.30; sabato 9.30-12.30

L'Avis a tutela della salute

L'A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiani Sangue) è una ONLUS, (organizzazione non lucrativa di utilità sociale). Opera affinché vi sia disponibilità di sangue per coloro che abbiano necessità. L'AVIS opera in ossequio ad un suo Statuto ed in aderenza ai Piani Sangue Nazionale e Regionali, al fine di:

- diffondere l'idea del dono e della solidarietà
- promuovere la raccolta di sangue;
- sorvegliare sul buon utilizzo dello stesso;
- suggerire iniziative utili al raggiungimento dell'Autosufficienza del sangue e dei suoi derivati in ambito nazionale;
- tutelare la salute dei donatori e dei riceventi, contribuendo all'educazione sanitaria e favorendo la medicina preventiva;
- sostenere e collaborare con altre associazioni di volontariato, soprattutto sanitario, con finalità attinenti alle proprie.
- curare la chiamata dei Donatori per l'effettuazione dei prelievi.
- l'AVIS è costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente ed anonimamente il proprio sangue.

E' apolitica, aconfessionale, non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione e ideologia politica ed esclude qualsiasi fine di lucro.
Armando Granata

AVIS COMUNALE DI MACHERIO, Via MILANO 25
Tel. 039 2010871 e-mail: avis.macherio@tiscali.it

Societa'

Popolazione e Sviluppo: verso un'equa condivisione?

Nel 1798 **Thomas Malthus** predisse che l'aumento della popolazione avrebbe messo a dura prova le risorse mondiali, causando povertà e carestia. Questo tuttavia non è successo, anzi, le condizioni di vita sono andate sempre migliorando. Malthus infatti non aveva previsto che la rivoluzione industriale avrebbe portato ad una maggiore urbanizzazione con conseguente riduzione delle dimensioni del nucleo familiare. Ma l'idea del "pericolo imminente" di una sovrappopolazione del globo fece sì che l'individualismo e l'egoismo umano (in particolare nei paesi economicamente più evoluti) portassero ad una graduale e sistematica pianificazione della natalità, con rilevanti responsabilità di governi e multinazionali che ancora oggi diffondono prodotti abortivi e contraccettivi. Un vero peccato, perché così facendo si è impedito a molti uomini e donne di venire alla luce e di portare benefici alla collettività. A tale proposito il bengalese **Muhammad Yunus** (Premio Nobel per la pace), noto per avere fondato la Grameen Bank, nel volume "Il banchiere dei poveri" osserva che «*Ogni nuova persona che nasce grava sulle risorse del pianeta in quanto consumatore, ma in quanto produttore ha anche enormi possibilità di contribuire al benessere mondiale*». Di questo è convinta l'India (a titolo d'esempio), che con i suoi 120 milioni circa di bambini da zero a quattro anni (10% della popolazione complessiva) può sperare in un grande e rigoglioso futuro, mentre l'Italia con i suoi 2milioni circa (3,4% della popolazione complessiva) dovrà sudare altro che le proverbiali sette camicie per sopperire alla necessità di mano d'opera, di assistenza alle persone anziane, di continuità dei flussi contributivi (quelli, per intenderci, che servono alle prestazioni previdenziali). L'Italia e più in generale l'Europa (tranne qualche pallido avamposto) teme la propria ombra, ma s'ostina nel voler mascherare tale paura con l'avversione allo straniero, (all'extracomunitario, che suona meglio), il che poi si traduce in un atteggiamento di non-accoglienza. Sono convinto che la crisi su scala planetaria in atto (finanziaria ed economica) ci stimoli a fare delle considerazioni: l'arricchimento fine a sé stesso non porta da nessuna parte, la crescita intesa invece come benessere condiviso conduce ad un miglioramento delle condizioni di vita di tutti nonché delle relazioni che coinvolgono le persone, le comunità, i popoli. Oggi è tanto importante quanto urgente riconsiderare il nostro atteggiamento nei confronti dei Paesi c.d. "poveri" (o "emergenti", come talvolta si suol dire): non è più il tempo dell'egoistico arricchimento, ma il tempo della redistribuzione e dell'equa condivisione. Contrariamente risulterà sterile il continuo lamento verso i flussi immigratori: chi vive nel bisogno non può far altro che cercare là dove ritiene di poter trovare concreta risposta.

Fabrizio Sala

Scuola

Scuola: un ospedale che respinge i malati?

Chi ha più di trent'anni ha avuto sicuramente una maestra o un maestro unico. Le classi erano numerose e, neanche allora, gli insegnanti erano attrezzati per far miracoli. Il tempo era poco…

Le lezioni erano più che altro frontali, poi la maestra interrogava, metteva i voti e assegnava i compiti a casa: compiti che venivano poi valutati il giorno dopo!

Fra i bambini c'erano quelli che avevano la mamma, o chi per essa, disponibile a spiegare i compiti, ad ascoltare le lezioni, ecc. e c'erano quelli che venivano dalla campagna, che parlavano in dialetto, che avevano genitori semianalfabeti e, guarda caso, ogni anno in ogni classe, c'erano alcuni bambini bocciati e, guarda caso, erano proprio i contadinelli, quelli che avevano più bisogno della scuola! Don Milani a proposito dei ragazzi difficili diceva:

"*L'abbiamo visto anche noi che con loro la scuola diventa più difficile. Qualche volta viene la tentazione di levarseli di torno. Ma se si perde loro, la scuola non è più scuola. E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati.*"

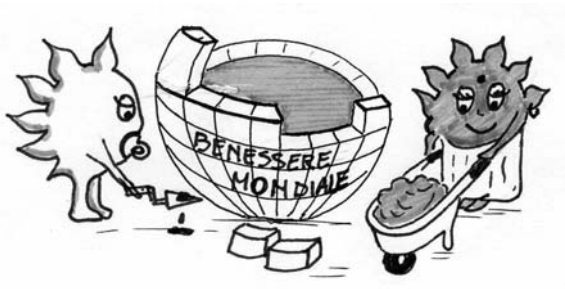
La situazione culturale degli italiani, in tutti questi anni, è cambiata, ma il panorama umano dell'Italia invece è profondamente mutato, con i tanti bambini stranieri che ormai da parecchi anni colorano le nostre classi. Quindi i problemi degli insegnanti, tornati unici, si riproporrebbero tali e quali come negli anni sessanta.

"La scuola è aperta a tutti, diceva ancora Don Milani. Tutti i cittadini hanno diritto a otto anni di scuola. Tutti i cittadini sono uguali". Ma quegli undici ragazzi bocciati no. Leggono alla meglio, ma non leggono il giornale."

La maestra era unica a programmare, a giudicare, a gestire il lavoro e questo, a pensarci bene, era terribile: avere una brava insegnante era come vincere un terno al lotto; molti non vincevano e per anni avevano come unica figura di riferimento una persona o non preparata, o colta ma isterica, che faceva preferenze ecc. e per i bambini non era una vita piacevole e proficua. Essere soli era anche un alibi perfetto per i cosiddetti "fannulloni" (nessuno andava a sindacare nelle loro classi), mentre essere in "team" a progettare (come è stato finora nella scuola) è certamente faticoso, ma anche bellissimo, come è entusiasmante condividere la responsabilità educativa.

Spero ancora in un miracolo, che non cancelli con un colpo di spugna scellerato quanto insegnanti attenti e sensibili hanno costruito in tanti anni di impegno, facendo così tornare la scuola indietro di parecchi decenni!

Il rischio di questa catastrofe oggi riesce a mettere d'accordo genitori e insegnanti! Ripartiremo insieme da lì tutti insieme!



Gabriella Fabbri,
maestra in pensione

Scuola

La pace senza la giustizia può esistere?

Prima di rispondere a questa domanda è necessario stabilire l'importanza del concetto di **GIUSTIZIA** e capire fino in fondo il vero significato della parola **PACE**. La giustizia è la *virtù di poter affermare, tutelare e regolare i diritti dei cittadini di uno stato e di saper prendere giusti provvedimenti verso chi li infrange*. L'ideale di pace è un concetto che supera di molto l'assenza di guerre tra due o più stati. Infatti pace significa *instaurare un clima di vita armonioso e sereno tra gli abitanti di un qualsiasi PAESE, anche se non di stessa razza, etnia o fede religiosa*. Purtroppo non è facile instaurare e mantenere un clima di pace e serenità tra vari popoli. Giornali e televisione ci informano quotidianamente dei vari conflitti che sono in atto in questo periodo. I paesi maggiormente colpiti dalle guerre sono di solito poveri e disorganizzati, ma con un territorio ricco di risorse naturali. Alcuni dei paesi che sono stati sottomessi più volte per questi motivi sono quelli del Centro Africa, in cui la povertà, la fame e la morte avanzano. Le grandi miniere di diamanti, i vasti giacimenti di petrolio e il sottosuolo ricco di metalli, utili anche alla costruzione di oggetti tecnologici, sono assoggettati da stati ricchi e potenti, appartenenti in genere al cosiddetto Nord del Mondo. In questi casi se non c'è una giustizia che plachi questi avvenimenti, l'unica legge che può essere seguita è la legge del più forte, ovvero di chi con la violenza sottomette gli altri paesi più indifesi. Un altro elemento che può minare un equilibrio di pace e far scoppiare altre guerre è il **RAZZISMO**. Il razzismo è un modo di pensare che disprezza individui ritenuti diversi, come persone di altra razza, colore della pelle, luogo di provenienza o religione professata. Il razzismo è un pensiero che si è sempre cercato di reprimere, anche se ancora oggi ci sono violenze talvolta molto gravi, basate su un concetto razzista. Proprio in questi giorni in India si stanno manifestando episodi di violenza religiosa. Gli induisti, che costituiscono la maggioranza religiosa indiana, stanno cercando con gravi atti violenti di convertire alla propria religione la piccola minoranza cristiana.
Quindi, dopo aver riflettuto sui significati di GIUSTIZIA e PACE e dopo aver analizzato alcuni tipi di conflitti e guerre che si possono generare, sono giunto alla conclusione che UN IDEALE DI PACE NON POTRÀ MAI METTERE RADICI IN UNO STATO DOVE NON CI SIA UNA GIUSTIZIA CHE AFFERMI E TUTELI I DIRITTI DI UN INDIVIDUO. Questo argomento è stato recentemente ripreso dal ministro italiano della giustizia che ha affermato: "Non potrà mai esistere una società civile senza una giustizia efficiente".

Filippo Barlassina,
classe 3D scuola B. Croce Lissone

Ecologia

Fotovoltaico: ecco i vantaggi secondo due macheriesi

Notizie in ha intervistato due proprietari di impianto fotovoltaico situati a **Macherio. A, in via Aldo Moro e B, in Via Rivolta Macherio**

N.i. Che cos' è un impianto fotovoltaico ?

A. Un impianto fotovoltaico è costituito da pannelli che catturano la luce solare e la trasformano in corrente continua, che poi viene trasformata per poter essere messa in rete con un inverter.

N.i. Da quanti mesi ha in funzione un impianto fotovoltaico?

A. L'impianto è funzionante dal mese di luglio, quindi da 2 mesi e mezzo.

B. Da 14 Mesi.

N.i. E' contento, lo rifarebbe?

A. Sono contentissimo, lo rifarei.

B. Si, lo consiglio soprattutto in combinazione al conta energia.

N.i. Quanti Watt genera il suo impianto?

A. L'impianto è di 22 pannelli e produce 3,085 kW all' ora che fa ca.4500-4600kW per la nostra zona.

B. 3kw da una produzione annua di ca.3200-3300 kW.

N.i. Quanto è stato necessario investire per installare l'impianto?

A. Un impianto del genere è costato ? 30'000, compreso di tutto il materiale, della progettazione e dei vari permessi, IVA compresa.

B. Abbiamo speso circa. ? 21000 più IVA del 10%.; è tutto materiale tedesco con 25 anni di garanzia.

N.i. Come funziona il conto energia, ci sono dei rimborsi da parte della Regione?

A. Ci sono due percorsi. Il primo è di anticipare i soldi e fare la domanda di sovvenzione presso le banche e la Provincia che gestiscono il conto energia. Oppure fare tutta la trafila delle domande e aspettare che ci sia l'erogazione da parte della banca.
….Volendo, uno non tira fuori neanche un euro e ci sono banche che, sovvenzionate dalla regione, danno un mutuo al tasso 0 , ciò significa che in 7-9 anni uno si paga tutto l' impianto e dopo, riceve per altri 11 anni un riconoscimento per tutta l'energia emessa nella rete.

B. E' un contributo statale. In pratica viene erogato per 20 anni e pagano ogni kWatt /ora.
Si installa un contatore bidirezionale che legge l'energia prodotta, quindi erogata nella rete e quella presa della rete. - ogni 2 mesi mi arrivano i rimborsi. In un anno sono ca. ? 1500 e non pago più la bolletta!- in pratica, tutto l'investimento rientra in ca.10 anni.
In più c'è un premio se uno fa delle migliorie nell'abitazione, del tipo serramenti migliori o capotto termico ecc.

N.i. Quindi non paga più la bolletta ENEL ?

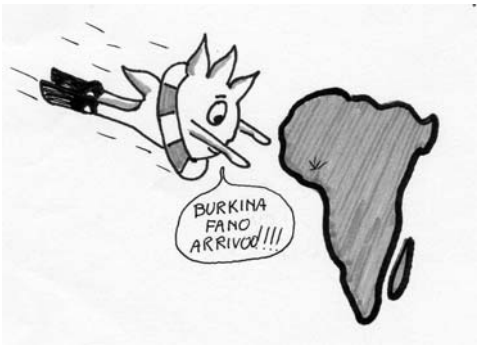
A. Non si paga più, chiaramente se non si supera la propria produzione.

B. Non la pago se non consumo di più di quello che produco.

Andrea Lippuner

Che Idea! Un Natale in Burkina Faso!

Le feste natalizie sono in arrivo e già le agenzie di viaggio, come moderne sirene, hanno cominciato a farci balenare isole lontane, alberghi esclusivi, momenti indimenticabili…
Appena passate poi le festività dei Santi, le vetrine si sono riempite di luci, dolci, giocattoli e regali, regali e comincia la corsa a un tipo di Natale che, per molti, è quasi un incubo!
Eppure è possibile far festa tra amici e soprattutto provare la gioia di donare.
Il **gruppo Watinoma** (li abbiamo conosciuti in giugno: sono loro che hanno accompagnato a Macherio i musicisti africani, durante le nostre serate africane!) ci propone un campo di lavoro e di amicizia in **Burkina Faso**: si darà una mano in varie incombenze, (alfabetizzazione e animazione con i bambini, escursioni con scoperta di paesaggi mozzafiato e musica ragazzi, musica africana e danza, danza africana, che ti esalta e ti fa sentire parte del villaggio e della foresta! Sentiamo che cosa ci racconta Stefano P. che ha partecipato al campo di agosto. "*Burkina Faso: fino a pochi mesi fa non sarei stato in grado nemmeno di trovarlo sulla carta geografica. Poi tac, ho conosciuto l'associazione Watinoma: la loro proposta di un campo di lavoro mi è piaciuta subito e "mi sono buttato". Così, siamo partiti in una ventina di italiani, per passare là un paio di settimane: abbiamo piantato alberi, seminato, giocato con i bambini e soprattutto condiviso un piccolissimo pezzo di vita con i Burkinabè (così si chiamano gli abitanti del luogo) e in particolare con un gruppo di musicisti totalmente "fuori di testa" (ehi, in senso buono!). Il Burkina Faso è uno degli stati più poveri in assoluto: in tutte le classifiche, occupa sempre gli ultimi posti.*



Arrivati a Koubri, il villaggio in cui ha sede il centro di Watinoma, ci siamo resi conto subito di quanta povertà ci fosse. Eppure… Eppure, tanto per fare un esempio, chiunque di notte poteva andare a farsi un giro sotto le splendide stellate di laggiù, senza nessun timore. Eppure, quasi mai ho pensato alla parola "miseria", di fronte alla dignità con cui la povertà è vissuta. Eppure, in due settimane, nessuno a Koubri ci ha mai chiesto nemmeno un centesimo. Senz'altro, a paragone i nostri problemi quotidiani, nella maggior parte dei casi, vengono decisamente ridimensionati. Uomo bianco, vieni a vedere come si fa a stare in un posto dimenticato dal mondo, restando a testa alta. E molto più spesso di quanto tu possa immaginare, anche con il sorriso sulle labbra". Allora c'è qualcuno che vuole provare? I costi sono contenuti, la gioia tanta, c'è solo un limite: non possono partecipare quelli che hanno compiuto i 99 anni….
Per informazioni: visitare il sito www.watinoma.info o scrivere a info@watinoma.info o chiamare il numero 348-3933216.
Saremo lieti di pubblicare anche i VOSTRI appunti di viaggio!

Gabriella Fabbri

Esperienze

RegioneLombardia
Famiglia e Solidarietà Sociale

nuovi stili di vita — des brianza

Non buttare via niente usa la lista **"Cercoffro"** (baratto on-line)

listacerco-offrodesbri@liste.retelilliput.org

La lista cercoffro rientra nelle diverse iniziative promosse dal **Comitato Verso il Distretto di Economia Solidale** e dalla **Cooperativa Meta** all'interno del progetto "Solidare" - Reti famigliari per una cultura di mutualità - finanziato dal Bando Regionale Legge 23/99. Tale lista ha lo scopo di sperimentare nuove modalità per risolvere alcuni dei problemi quotidiani delle famiglie, permettendo lo scambio e la ricerca/offerta di beni (materiali e non).

Cos'è la lista "cercoffro"
È uno spazio virtuale (e-mail) di messa in comunicazione tra coloro che:
• intendono cedere a titolo gratuito, o a costo contenuto, beni dei quali non hanno più bisogno;
• cercano beni usati, a costo zero o limitato .

Perché la lista "cercoffro"
• ci sono troppi rifiuti;
• spesso si gettano beni ancora utilizzabili, solo perché non servono più o non si ha spazi per tenerli;
• quei materiali, inutili per alcuni, spessissimo sono cercati da altri;
• prima di andare ad acquistare beni nuovi, c'è la possibilità di cercare nel "mercato" virtuale;
• con la lista si possono cercare anche beni in prestito così come beni non materiali non ponendo limiti al termine "bene" (baby sitter, passaggi automobilistici, locali in affitto, …);
• si instaura una rete di relazioni solidali.

Questo modo di operare permetterà quindi di:
• ridare vita a oggetti oltre quella che hanno avuto presso i primi possessori --> **riuso**
• apprezzare il piacere di "donare" --> **dono**
• ottenere beni a costo zero, o a costo limitato --> **risparmio**
• evitare il proliferare di rifiuti nonché lo sperpero di materie prime --> **tutela ambientale**
• creare una rete di rapporti e sostenere chi ha meno possibilità economiche? --> **solidarietà.**
E' un piccolo tassello del grande mosaico dell'economia solidale e del mercato alternativo.

Sara Didoni
Per iscriversi scrivere a:
saruz@livecom.it

Esperienze

Culla per la vita: dall'idea all'aiuto concreto

Sembra davvero incredibile che, in mezzo a tanti rumori, il BENE sappia immancabilmente farsi strada, con discrezione ed insieme con grande efficacia. Già presentammo l'iniziativa della **CULLA PER LA VITA** su "Notizie in' dello scorso novembre: qui ne riprendiamo i tratti essenziali per chi si fosse persa la puntata precedente. La CULLA PER LA VITA nasce nel 1997 da un'idea del nostro responsabile, e da allora raccoglie generi di prima necessità per bambini sino ai tre anni di età: questo si traduce in un notevole aiuto alle famiglie più disagiate, alle mamme che talvolta pensano di preferire il rifiuto al bambino in grembo – attratte da una qualche fuorviante diavoleria – anziché affidarsi al sostegno concreto di uno dei CENTRI DI AIUTO ALLA VITA presenti in Italia (ve ne sono complessivamente 260). Da parte nostra abbiamo sempre orientato tutto quanto raccolto al C.A.V. di via Zucchi, a Monza, col quale v'è un rapporto di pluriennale e proficua collaborazione. Il bilancio di questa nostra opera parla attraverso i dati che seguono: **più di 1.620 kg. di alimenti, 9.100 capi d'abbigliamento, un quantitativo di materiale per l'infanzia che traguarda i 1.400 capi**. Tutti coloro che leggendo questa bella notizia volessero favorire la raccolta, possono telefonare al nr. **340.7591.038** oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica **mpv.gbm.macherio@macherio.net**; per monitorare l'andamento della raccolta effettuata attraverso la CULLA PER LA VITA è anche possibile visitare il nostro sito **www.macherio.net/movimentoperlavita.**

DAL DOLORE ALLA SPERANZA
LE OFFERTE RACCOLTE IN OCCASIONE DELLA PREMATURA SCOMPARSA DI DAVIDE MOIOLI SONO STATE VERSATE A "PROGETTO GEMMA" (MOVIMENTO PER LA VITA) E LA MAMMA IN ATTESA, A NOI ABBINATA, E' SEGUITA DAL CENTRO AIUTO VITA DI SIRACUSA. SEGUIRANNO ULTERIORI NOTIZIE UNA VOLTA CHE IL BIMBO O LA BIMBA SARA' NATO/A.

Movimento per la Vita,
"Gianna Beretta Molla" Macherio

Il telefonino solidale

TANGRAM riconferma la propria adesione al progetto "**DONAPHONE il telefonino solidale**" promosso in regione Lombardia dalla **Caritas Ambrosiana**. Attraverso la raccolta di telefonini usati, che altrimenti verrebbero buttati inquinando l'ambiente, si propone obbiettivi di sensibilizzazione :

• Creazione di nuovi posti di lavoro per persone provenienti da diverse aree di disagio sociale.
• Finanziamento per la costruzione di una nuova struttura di accoglienza per donne con bambini in difficoltà. Già lo scorso anno è stata fatta una raccolta di tale materiale con una buona partecipazione dei macheriesi.

Quest'anno si intende, grazie anche alla collaborazione del " progetto COROLLA ", aumentare i punti di raccolta .
I telefonini usati si possono portare quindi presso:
● **Tangram**(Associazione Unarca, Movimento per la vita Gianna Beretta Molla , Atti 17- 11)
Via Roma 38 (cortile biblioteca).
● Centro polifunzionale per la famiglia (accanto al Comune)
● Scuola elementare Bareggia, Oratorio SanCarlo Macherio
Se vuoi avere maggiori informazioni del progetto visita il sito **WWW DONAPHONE.IT.**

Marco Serenthà

L'ASSOCIAZIONE UNARCA CERCA NUOVI VOLONTARI PER LA BOTTEGA EQUA E SOLIDALE

Gli orari della bottega Equa e solidale sono:
mercoledì e giovedì 9.30-12.30/15.30-18.30
sabato 9.30-12.30

Chiunque fosse interessato a darci una mano può mettersi in contatto con **Silvia Vitagliani**, all'indirizzo email *stafanosilvia@alice.it*

APPUNTAMENTI

AVIS

❑ Il 14 dicembre p.v. dalle 10,00 in poi presso la sede di via Milano, l'Avis di Marcherio invita i soci per il tradizionale rinfresco e scambio d'auguri.

❑ L'Avis di Marcherio organizza un **torneo di bocce** presso la Bocciofila di via Milano 25. Il torneo si disputerà dal 16 al 20 dicembre 2008. La finale si svolgerà il 20/12. Informazioni presso la Bocciofila Marcheriese o presso il bar combattenti

GRUPPO ATTI 17,11:

Lettura evangelo secondo Luca, aperto a tutti, presso Tangram, via Roma 38, Marcherio

- *martedì 25 Nov. 9:15*
- *martedi 9 Dic. 9:15*
- *martedì 13 Gen. 9:15*
- *martedì 27 Gen. 9:15*

CPF:

● **Tutti i mercoledì dalle 16.30 alle 18.00**: GIOCHIAMO INSIEME: LUDOTECA per i bambini delle scuole primarie: giochi e piccoli laboratori in compagnia di educatori e genitori.

● **13 dicembre 2008**: dalle 15 alle 18 LUDOTECA IN FAMIGLIA: giochi per bambini e genitori da 0 a 13 anni.

● **10 gennaio 2009**: a partire dalle 15.00 FESTEGGIAMO INSIEME IL 2009: attività, giochi, laboratori per bambini, famiglie e giovani.

Ricordiamo inoltre che:

● il CAFFE' del CPF è aperto **tutti i giorni dalle 15.00 alle 18.00** per giocare, chiacchierare, incontrarsi.

● **Tutte le mattine dalle 9.30 alle 11.30** ad ALTRO TEMPO ci sono attività per bambini (da 0 a 3 anni) e i loro genitori e nonni.

Notizie in
bimestrale Anno II n° 7 Novembre/Dicembre 2008

Editore LA GRANDE CASA

Redazione, via Roma, 38, Macherio

In redazione
La Grande Casa (PICCOLO PUZZLE); TANGRAM (Associazione UNARCA, BIBLIOTECA ITINERANTE; MOVIMENT PER LA VITA GIANNA BERETTA MOLLA; ATTI 17,11; GRUPPO MELA); AVIS AIDO.

Direttore responsabile
Maria Rosa Alaggio
alaggio@uli.it

Impaginazione
Matteo Tranquillo

Disegni
Francesca Rusca

Stampa
Verga Arti Grafiche, Macherio (MI)

Si ringrazia Silvio Esposito
per la valutazione di questo numero
e il gruppo Anziani Marcherio
per la collaborazione prestata